

Quotidiano Friuli Venezia Giulia - Venditore: Roberto Papetti

## Assalto al portavalori, spari al centro commerciale

►Panico a Mestre, ferita guardia giurata arrestato il bandito

Attimi di terrore davanti al centro commerciale Porte di Mestre, dove si è consumato un tentativo di assalto con sparatoria a un portavalori della Civis. Una guardia giurata di 59 anni è rimasta ferita, raggiunta all'inguine da due colpi di pistola sparati da Luigi Carta, 65 anni, sardo di origine e residente a Udine. Il bandito ha affrontato il vigilante che stava trasferendo nel blindato

to alcune sacche di denaro prelevato dalla cassa continua. Punta alla effetto sorpresa, ma ne è nata una colluttazione. Nonostante fosse stato centrato da due pallottole l'agente della Civis è riuscito a reagire colpendo alla testa con il calcio della pistola il rapinatore, disarmandolo. Per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti, gli inquirenti stanno valutando le immagini di videosorveglianza. Comunque sia, dopo che una seconda guardia giurata ha bloccato a terra il bandito, è intervenuta la polizia che ha provveduto all'estero.

Costa a pagina 10



SVENTATA RAPINA Il furgone portavalori e i poliziotti

# Spara e ferisce il vigilante tra la folla all'ipermercato

►Assalto di un bandito residente a Udine a un furgone blindato al "Porte di Mestre" ►La reazione della guardia, raggiunta da due colpi, ha permesso di bloccare il malvivente

### L'AGGUATO

**MESTRE** Attimi di terrore ieri mattina davanti al centro commerciale Porte di Mestre, alla periferia della città in zona Terraglio, dove si è consumato un tentativo di assalto con sparatoria a un portavalori della Civis. Una guardia giurata, L.G., 59 anni di Marcon (Venezia) è rimasta ferita, raggiunta all'inguine da due colpi di pistola sparati da un malvivente, Luigi Carta, 65enne sardo residente a Udine.

### LA DINAMICA

Il bandito - che secondo le indagini è arrivato in bici - ha affrontato il vigilante mentre era intento a trasferire nel blindato alcune sacche di denaro prelevato dalla cassa continua dell'esercizio commerciale. L'ha atteso vicino a una delle uscite di sicurezza, forse nascosto nell'area toilette per poter contare sull'effetto sorpresa. Ne è nata una veloce colluttazione. Carta ha aperto il fuoco colpendo con due proiettili all'inguine la guardia giurata. Secondo quanto emerge dalle indagini, L.G. - nonostante fosse ferito - è riuscito a reagire colpendo alla

testa con il calcio della pistola il rapinatore, disarmandolo. Per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti, gli inquirenti stanno valutando le immagini di videosorveglianza.

L.G., portato subito nel vicino ospedale dell'Angelo, è stato operato e dichiarato fuori pericolo. Ferito in maniera non grave alla testa anche il bandito che è stato fermato dalla polizia di Venezia, intervenuta in pochi minuti. L'uomo è piantonato nello stesso nosocomio. Resta da accertare se Carta avesse dei complici: alcuni testimoni hanno raccontato di aver visto allontanarsi subito dopo gli spari due persone. Che però potrebbero essere stati dei clienti in fuga per l'allarme. Secondo fonti investigative, è probabile si tratti quindi di un bandito solitario, con precedenti specifici, che da tempo teneva d'occhio i movimenti dei furgoni Civis. L'orario scelto, tra le 10.30 e le 11 di un sabato mattina, avrebbe ingigantito la portata del crimine. Al momento degli spari è scattato un fuggi-fuggi generale. Chi si è affacciato sul piazzale ha potuto vedere il vigilante ancora san-

guinante e a terra un uomo, bloccato dall'altro collega.

### I TESTIMONI

«Questa mattina siamo stati informati di un tentativo di assalto a un portavalori che prestava servizio presso l'area del centro Porte di Mestre - ha spiegato il direttore della galleria commerciale Antonio Impedovo -. Una cosa del genere non era mai accaduta. Quello del portavalori è un servizio che presta per diverse realtà, non solo per il centro commerciale. Si prelevano gli incassi dei diversi negozi. Ora stanno cercando di capire quanto premeditato sia questo assalto». Poco dopo la sparatoria, i testimoni sono ancora increduli. «Cose del genere si vedono al cinema - racconta

Quotidiano Friuli Venezia Giulia - Venditore: Roberto Papetti

Doru Geanini Gheorghe, impiegato della Lavanderia del centro -. Ho sentito gli spari e immediatamente è scattato un fuggi-fuggi generale. Due tre donne sono cadute a terra dalla paura, una è quasi svenuta e qualche cliente è entrato da noi per riprendersi. Lavoro qui da sette anni, mai visto niente del genere».

Gli fa eco, Manuele Romeo, store manager della Glo: «Ho sentito tre colpi d'arma da fuoco e ho visto una signora cadere in terra forse dal panico. E' avvenuto tutto vicino ai bagni».

«La cosa più importante è che L.G. stia bene - commenta pochi minuti dopo l'assalto, il collega Gionny Mancin, delegato Cgil della Cavis -. L.G. lavora da trent'anni come vigilantes e ha una grande esperienza. E' stato aggredito da questo malvivente ma è riuscito a difendersi colpendolo con il calcio della pistola». Senza sparare un colpo, dunque, la guardia giurata avrebbe evitato quella che poteva diventare una strage. In un sabato mattina al centro commerciale.

**Emiliana Costa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL COLLEGA





**INDAGINI** La polizia interroga alcuni dei testimoni della rapina

Quotidiano Venezia

Direttore: Roberto Papetti

# L'affondo dei sindacati: «Le guardie lavorano in condizioni pessime»

► I rappresentanti della categoria: «Mettono a rischio la loro vita per uno stipendio da fame: è vergognoso»

**CGIL, CISL E UIL  
DENUNCIANO  
LE PESANTI  
CONDIZIONI DI LAVORO  
A CUI SONO COSTRETTE  
LE GUARDIE GIURATE**

## LA POLEMICA

MESTRE «Il settore della vigilanza privata necessita di grandi attenzioni da parte dell'opinione pubblica e delle istituzioni per il difficile lavoro che viene svolto dalle guardie giurate, esposte a rischi enormi per uno stipendio vergognoso ed offensivo della loro professionalità e con sempre maggiore esposizione a rischi sempre più pesanti sia a causa di una recrudescenza nel nostro paese, di fatti come quello accaduto all'ex Auchan di Mestre sia per una situazione di pesante difficoltà del settore vigilanza sia sotto il punto di vista dei carichi di lavoro, della sicurezza e che vive da troppo tempo nell'ombra».

Lo scrivono le Federazioni Sindacali di categoria di Cgil Cisl e Uil di Venezia - Filcams, Fisascat, Uiltucs, rappresentate dai segretari Renato Giacchi, Diego Marcomini, Alessandro Visentin, a seguito del tentativo di rapina subito ieri da un portavalori della Civis.

## CORAGGIO E DETERMINAZIONE

«Questa volta è andata bene solo per fortuna e per la grande freddezza, coraggio e grande determinazione dimostrata

dalla guardia, rimasta a sua volta gravemente ferita - scrivono i rappresentanti sindacali - Da quanto si apprende la guardia giurata è riuscita a colpire il malvivente con il calcio della pistola, evitando di sparare, in modo così da non mettere in pericolo altre persone e, permettendo alle forze dell'ordine di arrestare il malvivente. Non osiamo immaginare cosa sarebbe potuto succedere se si fosse innescata una sparatoria con tutte la gente che affolla il centro commerciale di sabato».

Cgil, Cisl e Uil ricordano che «questi lavoratori rischiano la vita per uno stipendio da fame a causa del vergognoso atteggiamento delle associazioni datoriali che per troppo tempo (quasi 8 anni) hanno negato loro un rinnovo contrattuale degno di questo nome».

Sotto accusa anche la sicurezza: «È arrivato il momento che molte regole anche procedurali previste dai regolamenti prefettizi siano riviste e potenziate ancora di più per aumentare il livello di sicurezza di tutto il settore. Chiaramente è impossibile raggiungere il rischio zero per la tipologia stessa del lavoro che una guardia giurata svolge ma sicuramente tutto è migliorabile perché non sempre è sufficiente essere in regola con quanto previsto dai regolamenti per tutelare i lavoratori, serve anche che tutte le parti si impegnino ad un costante lavoro di miglioramento sotto il profilo della qualità del lavoro e della sicurezza. Per fortuna da quanto si è appreso il lavoratore è fuori pericolo di vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quotidiano Friuli Venezia Giulia - Venerdì Direttore: Roberto Papetti

# Così l'agente eroe ha fermato un pericoloso "lupo solitario"

## IL PROTAGONISTA

**MESTRE** Con due proiettili all'inguine, ferito, ha raccolto tutte le forze, si è rialzato, ha disarmato l'aggressore e lo ha colpito a sua volta in faccia con il calcio della pistola, consentendone la cattura. L.G. la guardia giurata in servizio al centro commerciale Le Porte di Mestre, sul Terraglio alla periferia della città, tra i colleghi della Civis è già chiamato «eroe». È ricoverato all'ospedale all'Angelo, dove è stato operato ieri in tarda mattinata. Se la caverà, ma il suo gesto resterà ben più a lungo dei segni di quelle pallottole.

Il suo intervento ha evitato il peggio: che dalla pistola di Luigi Carta partissero altri colpi. Che l'assalto al portavalori nell'ora di punta dello shopping di un sabato mattina, si trasformasse in tragedia. «Il mio collega - spiega Gianny Mancin, anche lui agente della Civis e sindacalista, tra i primi ad accorrere sul posto - lavora da oltre trent'anni come guardia giurata, ha una grande esperienza. Quello che è successo poteva capitare a tutti purtroppo, ma lui è riuscito a sventare un possibile dramma nonostante fosse ferito. Gli orari in cui si muovono i portavalori variano e sono segreti proprio per evitare queste situazioni. Purtroppo a volte non va come dovrebbe».

Anche Luigi Carta, il 65enne di Nuoro ma residente a Udine, è rimasto ferito ed è ricoverato all'Angelo. Per lui, contusioni al volto provocate dai colpi inferti dalla guardia giurata. Il suo assalto al portavalori, del resto, aveva

ben poche possibilità di andare a segno, se è vero che dalle prime indagini è emerso che il bandito sia arrivato in bici. Il che non esclude che abbia avuto qualcuno che lo ha aiutato nella preparazione del fallito colpo, anche se pare chiaro che abbia agito da solo.

Carta non è nuovo a "imprese" del genere. Nell'ambiente lo chiamano "Lupo solitario". Aveva trasformato una cavità del Carso triestino nel suo covo. Sardo di Dorgali, era già stato condannato a 10 anni di carcere dal Tribunale di Udine per la rapina a mano armata alla Banca di credito cooperativo di Manzano del 9 dicembre 2008. Quel giorno fece irruzione in banca alle 11.20, la testa coperta da uno scaldacollo nero, occhiali da sole e una pistola semiautomatica in pugno. Era stato molto rapido. Ordinò ai cassieri di consegnargli la busta che poco prima era arrivata con un portavalori e nella fuga si fece scudo con un cliente. Non aveva usato la sua Opel Corsa, ma una Cinquecento rubata a Udine. Di lui, poi, si erano perse le tracce. Senza fissa dimora, in grado di adattarsi a qualsiasi condizione ambientale, anche la più severa, è sempre stato molto abile nel cancellare le tracce dei suoi passaggi.

È ricomparso ieri a Mestre, in un territorio che non aveva mai "battuto", ma che comunque doveva aver studiato, per capire che il portavalori alle 10.30 di mattina sarebbe andato a prendere gli incassi del centro commerciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA